

“IO AMO I BENI CULTURALI”: scheda di documentazione

La scheda, da compilare a conclusione del progetto, dovrebbe essere il frutto della **riflessione congiunta** dei partner capofila (scuola e museo/archivio). Il rilevamento avviene sotto forma di **intervista**: si chiede quindi di rispondere a ogni domanda con un linguaggio chiaro e uno stile asciutto. Le risposte hanno un valore importante: saranno utilizzate per documentare i progetti e mantenerne la memoria attraverso banche dati e pubblicazioni.

ATTENZIONE : Si prega di

- rispondere a tutte le domande
- non accorpare le risposte ma mantenerle distinte l'una dall'altra
- essere sintetici: ogni risposta non può superare i **2.000 caratteri spazi inclusi**.

Anagrafe
Titolo del progetto: L'archivio svelato. Le carte di Ada Marchesini nell'archivio della Fondazione ex Campo Fossoli <i>(indicare: titolo ed eventuale sottotitolo)</i>
Scuola: I.I.S. "A. Meucci", Carpi, Modena <i>(indicare nome, comune, provincia)</i>
Museo/Archivio Fondazione ex Campo Fossoli- Centro studi e documentazione “Primo Levi”, Carpi, Modena <i>(indicare: nome, comune, provincia):</i>
Altri partner Servizio Comunicazione – Comune di Carpi, Carpi, Modena Assessorato all'Istruzione del Comune di Carpi, Carpi, Modena TRC - Redazione giornalistica di Modena, Carpi, Modena <i>(per es.: scuole, musei, archivi, biblioteche, associazioni; indicare: nome, comune, provincia):</i>
Classi coinvolte: Il progetto vede coinvolte due classi dell'Istituto Professionale Settore dei Servizi “C. Cattaneo” dell'Istituto di Istruzione Superiore A. Meucci di Carpi. Nello specifico la classe 3 ^A R per un insieme di 26 studenti e la classe 5 ^A P composta da 22 studenti. <i>(indicare: numero totale + ordine e grado scolastico)</i>
Studenti coinvolti: 48

(indicare: numero totale)

Link web riferiti al progetto: www.fondazionefossoli.org http://www.meuccicarpi.gov.it/pvw/app/MOII0008/pvw_sito.php

Email dei referenti:

Marika Losi, Fondazione ex Campo Fossoli: fondazione.fossoli@carpidiem.it

Lorella Bellodi, docente della disciplina Tecnica della Comunicazione presso Istituto di Istruzione Superiore A. Meucci di Carpi: lorella.bellodi@gmail.com

1. Contesto di partenza e obiettivi

- Qual è il bene culturale scelto? Quali sono, in sintesi, la sua storia e le sue caratteristiche?

Gli Archivi della deportazione, con particolare focalizzazione sul Fondo Ada Marchesini che raccoglie le lettere scritte dalla donna ebrea dal Campo di Fossoli, conservate in originale dalla Fondazione Fossoli. Oltre ad essere l'ultima traccia che rimane dell'esistenza di Ada Marchesini, questo particolare Archivio costituisce un esempio tra più rari a livello nazionale: la sua estensione e integralità lo fanno essere uno dei pochi, se non l'unico, esempio di memoria dell'esperienza dell'internamento documentata in presa diretta e per tutta la sua durata. Raccoglie infatti, integrale, l'epistolario di Ada al marito Giuseppe Marchesini (Beppi) scritto durante il tutto il periodo del suo internamento presso il Campo di polizia e transito di Fossoli di Carpi, e precisamente dal momento del suo trasferimento al Campo dal carcere di San Vittore di Milano (27 aprile 1944), testimoniato proprio dal primo biglietto inviato dal carcere, fino alla sua partenza da Fossoli (2 agosto 1944) per Auschwitz, dove sarà immediatamente uccisa. L'epistolario è costituito da 48 lettere originali manoscritte, di cui 41 clandestine scritte da Ada su fogli di recupero, piccoli biglietti o carta di recupero, e 7 regolamentari, scritte su carta intestata del Campo; a comporre il carteggio si aggiungono 4 lettere indirizzate a Ada dal marito mai pervenute perché rispedito d'autorità al mittente. Il fondo documentario è stato donato alla Fondazione ex Campo Fossoli dagli eredi.

- Come è nato il progetto e con quali motivazioni? In quale contesto sociale e culturale?

Il progetto, frutto della collaborazione tra scuola e Fondazione ex Campo Fossoli, è sorto dalla considerazione della necessità di utilizzare nuove tecniche e forme di comunicazione per la valorizzazione del beni culturali - e in particolare del patrimonio archivistico della Fondazione ex Campo Fossoli - per una fruizione più ampia e diffusa del bene stesso e la valorizzazione del suo apporto culturale. Sul piano più prettamente didattico-formativo, inoltre, il progetto è nato dal considerazione condivisa tra gli enti promotori di sperimentare in modo diverso il tempo 'didattico', di vincere la tendenza alla passività dei ragazzi e renderli soggetti sempre più consapevoli del processo di educazione di cui costituiscono il centro. Il progetto si è rivolto ad un'utenza socio-culturale, in generale, lontana

o poco sensibile ai temi proposti, in quanto gli studenti frequentanti i corsi professionali sono più per sé hanno interessi e urgenze rivolte all'ingresso nel mondo del lavoro. Inoltre la programmazione e l'insegnamento nel mondo della scuola spesso non prevede spazi di frequentazione degli archivi e attività incentrate sul patrimonio documentario, tanto meno gli Istituti professionali che restano prevalentemente indirizzati al mondo del lavoro. La grande sorpresa è stata constatare come questi ragazzi si siano appassionati ed impegnati nelle attività organizzate, raggiungendo ottimi risultati.

- Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

A partire dall'archivio, il progetto didattico ha inteso sviluppare una duplice prospettiva didattica: da un lato, promuovere una conoscenza di tipo storica della deportazione e del contesto di guerra che il fondo documentario, anche se soggettivo, porta in luce; dall'altro far acquisire la conoscenza e la pratica dei nuovi linguaggi di comunicazione, in particolare quelli dei prodotti audiovisivi e dei film- documentari quali medium per veicolare contenuti storico-culturali. Nello specifico il progetto si è proposto di rendere familiare la frequentazione dell'archivio, connettendo i suoi modi e forme specifiche con le potenzialità di nuove tecniche comunicative a disposizione. La realizzazione a fine percorso del prodotto video di alta divulgazione, ha responsabilizzato gli studenti e fatto emergere le acquisizioni raccolte nell'intero progetto didattico.

In particolare le finalità educative raggiunte con il progetto sono:

- Avvicinare alla sensibilità dei giovani, attraverso la conoscenza della sua funzione culturale, il patrimonio archivistico che in prevalenza resta fuori non solo dall'esperienza scolastica, ma anche dalla esistenza intera dei giovani
- Impegnare gli studenti sulla riflessione della mediazione tra patrimonio e comunicazione
- Creare forme di comunicazione coinvolgenti per far giungere al grande pubblico l'importanza della documentazione archivistica
- Far comprendere l'importanza della conservazione della documentazione in generale e nello specifico di quella soggettiva per la storia della deportazione

2. Attività, strategie e strumenti

- Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto? Quando e dove si sono svolte?

Le classi hanno partecipato a diverse attività di formazione: lezioni frontali, visite guidate ai luoghi, viste a Mostre, attività laboratoriali, docenza con affiancamento. Tali attività si sono articolate nell'arco dell'intero anno scolastico:

- visita guidata all'ex Campo Fossoli e al Museo Monumento al Deportato, classe 3^a il 7/12/2016, classe 5^a il 22/12/2017
- visita guidata all'Archivio Fondazione Fossoli e alla ex Sinagoga, classe 3^a il 18 gennaio 2017 classe 5^a il 13 dicembre 2017
- attività in archivio, presso la Sala studio della Fondazione Fossoli, per tutto il corso dell'anno scolastico
- Lezione tenuta da E.Ruffini, Direttrice Istituto Storico di Bergamo, sulle figure femminili nella Shoah, 4 aprile 2017
- Visita alla mostra "Punti di luce. Essere donna nella shoah" presso la sede dell'Assemblea Legislativa di Bologna in collaborazione con lo Yad Vashem

di Gerusalemme, 7 marzo 2017

- Visita all'Ufficio Stampa del Comune di Carpi e lezione in Sala Consiglio comunale di presentazione sulla comunicazione di un Ente Locale, condotta da A. Giovannini, 28 febbraio 2017

- Visita guidata all'emittente televisiva TRC di Modena, 6 giugno 2017

- Partecipazione alla trasmissione televisiva a cura di RAIDUE-Dossier, 23 aprile 2017

- Lezione sulla figura di P.Levi, Incontro di studi dal titolo *L'opera e la testimonianza. Primo Levi, 1919-1987* presso Auditorium Loria a cura della Fondazione Fossoli, relazioni degli storici: Carlo Saletti, Elisabetta Ruffinini,

La Classe 5^a ha inoltre attivato il percorso di alternanza scuola lavoro, effettuato nell'archivio della Fondazione Fossoli per il periodo dal 27 febbraio al 17 marzo.

• Quali collaborazioni sono state attivate?

I partner coinvolti per la collaborazione al progetto hanno fornito un importante apporto in diversi aspetti didattico-formativi:

-) Il Settore Comunicazione del Comune ha promosso e condotto incontri per gli studenti di conoscenza sulle strategie e politiche di comunicazione che vengono perseguite da una Istituzione pubblica. Inoltre promuove la pubblicazione del web documentary su tutti gli ambiti e forme di comunicazione che gestisce (web, rete civica e canale youtube del Comune, periodico di Informazione della Città)

-) L'Assessorato all'Istruzione è l'istituzione che favorisce il rapporto tra Istituzioni culturali e la scuola, nonché il soggetto che concorre a promuovere la pubblica iniziativa di restituzione finale del progetto didattico aperta alla cittadinanza e all'amministrazione Comunale.

-) L'emittente TRC di Modena ha avuto un ruolo attivo alla formazione nell'ambito della comunicazione sostenendo una visita presso la propria redazione e l'incontro con diversi esperti dell'emittente, sia giornalisti che conduttori di palinsesti e rubriche televisive.

• Quali metodi didattici sono stati adottati?

La metodologia della didattica dei luoghi di memoria e della didattica d'archivio, affidate alla conduzione di esperti e professori, è stata adottata per visite guidate all'archivio della Fondazione Fossoli, presso la sede della ex Sinagoga di Carpi, al Campo di Fossoli ed al Museo Monumento al Deportato. Il percorso ha messo a frutto la valenza pedagogica di mettere in relazione il patrimonio materiale e immateriale in grado di creare un sistema virtuoso di conoscenza e formazione.

La metodologia propria dei laboratori documentali di storia, con gli studenti chiamati al lavoro in gruppo, è stata applicata per l'indagine sui documenti d'archivio: gli studenti si sono così mossi tra le carte e lettere di Ada Marchesini, dirigendosi da una fase di analisi documentaria a una fase interpretativa. Il lavoro in gruppo - in cui sviluppare un particolare ambito tematico e quindi relazionare le informazioni acquisite in forma plenaria all'intera classe - ha permesso di far emergere i diversi punti di vista e sguardi degli studenti rispetto ai tanti significati e spunti tematici che le lettere di Ada Marchesini restituiscono.

Lezioni frontali, non solo condotte dai rispettivi docenti delle classi ma consistite anche in corsi seminariali e incontri con esperti, hanno costituito il percorso di formazione declinato sia alla conoscenza del linguaggio e tecniche di comunicazione sia all'inquadramento storico del contesto della deportazione femminile.

Il percorso formativo inoltre si è avvalso della visita alla Mostra presso l'Assemblea Legislativa Emilia Romagna e al briefing dopo la visita guidato dai curatori della Mostra.

L'apprendimento mediante l'affiancamento del regista del web documentary ha inoltre caratterizzato tutta l'attività di progettazione, realizzazione redazione delle riprese, sceneggiatura e montaggio rivolta alla produzione del filmato.

Il progetto ha costituito una preziosa occasione di lavoro interdisciplinare. Ha infatti coinvolto i docenti di materie storico-letterarie, tecniche della comunicazione e francese. Gli insegnanti di italiano e storia hanno fornito il supporto all'approccio narrativo e alla contestualizzazione storica, quello di lingua ha seguito la traduzione di alcune lettere infine il docente di tecniche di comunicazione ha seguito l'apprendimento nell'ambito della comunicazione e la produzione del web documentary.

- Quali risorse logistiche e quali strumenti tecnici sono stati utilizzati?

Il progetto ha utilizzato le risorse umane e le strutture logistiche messe a disposizione dalla Fondazione Fossoli, dove si è concentrata la maggioranza delle attività: ex Sinagoga e Sala studio della Fondazione Fossoli, Centro Studi e Documentazione Primo Levi della Fondazione Fossoli, Museo Monumento al Deportato, Campo di Fossoli. Parimenti anche le risorse importanti dei partner collaboratori hanno contribuito alla buona riuscita del progetto: sede Trc e gruppo di redazione giornalistica; Ufficio stampa del comune di Carpi. Fondamentali le attrezzature del regista e la conoscenza degli strumenti e tecnologie dell'emittente televisiva. La scuola ha messo a disposizione tutti i suoi spazi (classi, biblioteca, Aula Magna) per l'esecuzione delle diverse fasi del progetto.

3. Realizzazioni

- Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati? E in che modo sono stati portati a termine?

Nel corso del progetto si è attivato, a cura della Fondazione Fossoli, il coinvolgimento degli studenti nella realizzazione di un programma televisivo. Hanno infatti partecipato come protagonisti al video del servizio realizzato dalla troupe di Rai Due-Tg Dossier e andato in onda su Rai due, in anteprima nazionale, in occasione della Festa del 25 aprile 2017 quando, per la ricorrenza, è venuto in visita a Carpi e al Campo di Fossoli il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il servizio si è avvalso della partecipazione diretta degli studenti aderenti al progetto, che sono stati coinvolti nella narrazione del focus su Ada Marchesini.

Inoltre il progetto ha portato alla realizzazione del web documentary, A differenza delle già più consueti produzioni di documentari o video in cui il rapporto con la storia e l'ambito culturale è affidato alla trasposizione filmica di un evento o di una storia personale, il web-documentary che si è realizzato è una narrazione che pone al centro l'archivio e la sua documentazione, ne mostra la materialità ma al contempo è in grado di evocare scenari più ampi e di forte coinvolgimento. In questo modo coniugare medium filmico e bene culturale, ha permesso di dimostrare come gli archivi siano di per sé rivelatori di storie e siano essi stessi

capaci di veicolare cultura.

Il video documentary oltre a essere pubblicato sul web, sarà presentato ufficialmente, come momento di valorizzazione del mondo della scuola a inizio del nuovo anno scolastico, in una occasione pubblica rivolta alla cittadinanza alla presenza dell'Amministrazione Comunale di Carpi e presso l'Istituto scolastico Meucci per la fruizione degli studenti iscritti alla scuola stessa.

- Come sono stati promossi all'esterno?

(per es.: eventi pubblici, pubblicazioni, campagne informative; indicare, se possibile, il numero delle persone raggiunte)

Il web documentary trova pubblicazione sul sito web della Fondazione Fossoli, sul sito web della rete civica del comune di Carpi e sul canale Youtube del Comune stesso oltre che avere piena diffusione mediante la rete dei social network .

4. Valutazioni

- Quali effetti positivi sono stati registrati alla fine del progetto?

Da un lato la sperimentazione di nuove modalità di conoscenza ha consentito di modificare la percezione da parte degli studenti dell'archivio da luogo "noioso e inutile" in luogo di rivitalizzazione della memoria storica individuale e collettiva. Il percorso ha reso possibile sia la scoperta che la valorizzazione di questo ambiente in modo nuovo, contribuendo alla costruzione dei ragazzi in cittadini attivi e consapevoli.

Dall'altro, sul piano didattico il progetto ha arricchito e potenziato tutti i contenuti delle discipline coinvolte che sono stati informati all'intero percorso e non è stato vissuto come un momento separato e isolato rispetto alla programmazione scolastica annuale .

- Quali difficoltà sono state riscontrate?

Le difficoltà incontrate riguardano soprattutto l'organizzazione logistica di spazi e tempi offrendo il progetto un percorso molto ricco di occasioni formative ed esperienziali .

Dilatazione delle azioni didattiche determinate da una progressiva partecipazione dei ragazzi, risultato emerso work in progress e non prevedibile in fase di progettazione teorica e che ci ha portato a suggerire un percorso biennale.

- Si prevede di reiterare l'esperienza?

Sì, in quanto occasione extra curricolare significativa. Secondariamente per dare nuova voce e vita ai beni culturali, che vengono adottati e raccontati attraverso gli sguardi dei ragazzi

